Anno XXII. Martedì 3 Agosto 1869 N. 172

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 30 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto, in data del 24 giugno, con il quale è autorizzato il trasferimento del capoluogo del comune di Galliera dalla località di S. Vincenzo in quella di S. Venanzio in provincia di Bologna.

Un regio decreto del 21 giugno, col quale la società anonima, stabilita in Alessandria sotto il titolo di *Banca popolare cooperativa agricola-commerciale*, è autorizzata ad emettere in terza serie altre quattromila azioni da lire cinquanta, e ad aumentare il capitale sociale fino a lire quattrocentomila.

Un regio decreto del 24 giugno, col quale è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia, di Padova.

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero della marina.

Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, con il quale sono nominati i componenti il corpo dei giurati per la distribuzione dei premi all'esposizione ippica in Cremona nei giorni 17, 18 19 di agosto.

QUESTIONE DI STAMPA

Intorno alla riparazione chiesta dall'onor. Brenna, direttore della *Nazione*, all'onor. Oliva, direttore della *Riforma*, riproduciamo dalla *Gazz. del Popolo* di Firenze il seguente documento:

L'anno milleottocento sessantanove, il giorno trenta luglio, alle ore 1 pom. in Firenze, si sono riuniti i signori onorevoli Luigi La Porta deputato al Parlamento, l'avv. Mariano Indelicato; l' Onorevole Giovan Battista Tenani deputato al Parlamento e il sig. capitano conte Giovanni Arrivabene.

Si premette che il giorno di ieri alle ore 9 pom. i due padrini del sig. tenente colonnello cav. Luigi Bosi deputato al Parlamento, Odoardo Arbid direttore della *Gazzetta del Popolo* di Firenze, si presentarono all' onorev. avv. Antonio Oliva deputato al Parlamento e direttore del giornale *La Riforma*, consegnando al medesimo la lettera seguente:

« Signore Antonio Oliva, direttore del giornale *La Riforma*.

« Dopo aver fatto tutto quanto stava in noi per tutelare i diritti ed il decoro del sig. Brenna, considerando il vostro rifiuto di battervi con lui come un' offesa fatta a noi personalmente, che avevamo l'onore di rappresentarlo, ve ne domandiamo soddisfazione

« Abbiamo l' onore di essere

« vostri dev.mi

Luigi Bosi — Edoardo Arbib.

Firenze, 29 luglio 1869. »

L' on. Oliva dichiarò che all' indomani al tocco avrebbe mandato la risposta a mezzo di due suoi amici.

Diffatti al tocco di questa mane i signori onorevoli Laporta ed avv. Indelicato, rappresentanti dell' on. Oliva, si sono messi a disposizione dei signori onorevoli deputato Tenani, e capitano Arrivabene, rappresentanti dei signori Bosi ed Arbid, dichiarando: Che l'on. Oliva accettava ben volontieri la proposta partita d'onore coi signori Bosi ed Arbib, perchè si ritenevano personalmente offesi; escludendo in essa qualunque rappresentanza del sig. Brenna;

2. Che questa accettazione faceva, non ostante gli sia stata proposta tre giorni dopo la firma del verbale del 26 luglio cadente.

3. Come anche l' accettazione suddetta aveva luogo, nonostante che il sig. Oliva nel rifiuto della partita trattata nel verbale sopra indicato, fosse stato rappresentato e coperto da due suoi amici gli onorevoli signori Botta ed Acerbi.

Intese codeste dichiarazioni i rappresentanti dei signori Bosi ed Albib premisero che sebbene il cartello di sfida fosse stato firmato da ambedue i loro rappresentanti, perchè si ritenevano solidalmente offesi, pure si dichiaravano contenti e soddisfatti qualora i rappresentanti dell' on. Oliva avessero accettato la partita con uno dei due.

Alla quale proposta i rappresentanti dell' onorev. Oliva hanno dichiarato che il loro primo ne lasciava scelta ai sigg. Tenani ed Arrivabene.

Ma questi, pure riconoscenti alla fiducia che in loro si riponeva, credettero più conveniente di sorteggiare i nomi. Al che aderendo volontieri i signori La Porta e Indelicato, si venne all' esperimento, e ne uscì il nome del signor Odoardo Arbib.

Indi a che i rappresentanti del medesimo hanno osservato, in risposta alle ricevute dichiarazioni, quanto appresso:

1. Che il loro primo si sarebbe ritenuto soddisfatto ove l' onorevole Oliva non avesse più oltre rifiutato una riparazione d' onore al signor Brenna.

La quale proposta, essendo stata esclusa *a priori* nella superiore accettazione del signor Oliva, i rappresentanti del signor Arbib dichiararono che il loro primo domandava una partita d' onore appunto per una ingiuria a lui fatta personalmente, e non quale rappresentante l' onorevole signor Brenna, del quale intendeva non pregiudicare punto i diritti;

2. Quanto all' osservazione sul ritardo dell' invio del cartello, i rappresentanti del signor Arbib non riconoscono nel loro primo l' obbligo assoluto delle 24 ore, tanto più che la ragione del ritardo dipese, anzichè dalla sua volontà, dal desiderio di tutelare la posizione del suo primo, come risultata da circostanze di fatto pubblicamente note; alle quali però si sono e si tengono estranei i rappresentanti dell' on. Oliva;

3. Finalmente, quanto all' osservazione terza, si risponde che l' essere stato il signor Oliva rappresentato e coperto dai suoi secondi onorevoli Botta ed Acerbi nella partita cui accennava il verbale del 26 luglio, non menoma punto nel signor Arbib il diritto alla chiesta riparazione.

I rappresentati dell' onor. Oliva dichiarano di non discutere oltre le osservazioni dei sigg. Tenani ed Arrivabene, come non hanno discusso la ragione dell' offesa, di cui si chiede al signor Oliva una riparazione.

E quindi ripetono la dichiarazione già fata di accettare la proposta partita.

Conseguentemente si è venuto alla scelta delle armi ed alle condizioni del duello. I rappresentanti dell' onorevole Oliva scelsero la pistola ordinaria da duello, e quindi si sono stabilite le seguenti condizioni:

1. Due tiri alla distanza di 20 passi a piè fermo, coll' arma alla posizione di pronti, per far fuoco al comando, senza mirare;

2. Il colpo mancato ad una delle due parti vale come tirato;

3. Il duello avrà luogo domattina nell' ora e luogo che si concerterà.

G. B. Tenani — Giovanni Arrivabene — L. La Porta — Mariano Indelicato.

L' anno 1869, e questo giorno 31 luglio in Firenze.

Questa mattina alla punta del giorno ebbe luogo nelle vicinanze di Firenze lo scontro stabilito; e tutto è proceduto secondo le norme della più stretta cavalleria.

Non avvenne alcuna spiacevole conseguenza. Le parti si separarono stringendosi la mano.

G. B. Tenani — Giovanni Arrivabene — L. La Porta — Mariano Indelicato.



NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono all' *Adige* da Firenze:

Se v'erano dissensi e minaccie di scissure irrimediabili nel Ministero, ora un leale e pieno accordo vi si è ristabilito.

La notizia è di freschissima data, ma è del pari sicura e positiva.

Un programma completo in ordine alla situazione anormale che stiamo attraversando, è stato discusso ed accettato all' unanimità.

Gli accenni dati da qualche giornale di qui a timori e sospetti di scisma nel Gabinetto hanno provocate aperte e franche spiegazioni che hanno condotto a concretrare un formale accordo.

La Camera sarà riconvocata a novembre, se non sopravvengono incidenti o circostanze che potessero modificare la situazione politica.

Fra due o tre giorni al più la *Gazzetta Officiale* pubblicherà il decreto di chiusura della sessione legislativa dell' anno 1867.

Con ciò la giustizia potrà procedere contro qualche Deputato nei fatti criminali che accompagnarono l' inchiesta sulla Regia.

L'intervallo che deve decorrere fino alla riapertura della Camera sarà consacrato così a preparare importanti progetti di legge per la Camera, come a sistemare per decreti Reali quistioni oramai urgentissime. E ciò a cui accennava il *Corriere Italiano* ed anche la *Perseveranza* la quale però andò al di là assai del vero.

BOLOGNA — *Premio Municipale.* — Il Comune ha presa un eccellente determinazione stanziando tremila lire per formare diversi premi da distribuirsi a titolo di incoraggiamento a quegli artisti bolognesi che presenteranno all'esposizione industriale qualche macchina o qualche prodotto industriale meritevole di considerazione. Il facente funzione di sindaco si rivolge con acconcie parole agli artisti cittadini onde approfittino della opportunità per fare solenne mostra della loro operosità intelligente e così onorare in se medesimi la patria. A queste nobili parole facciamo eco, colla speranza che sieno udite.

— *Concorso all' istruzione.* — Un'altra eccellente deliberazione del Comune è quella presa rispondendo a istanze della Università, che crea tre assegnamenti di cinquanta lire mensili per quattro anni a quei tre giovani concorrenti che faranno miglior prova in un apposito concorso onde avviarsi nella carriera dell' insegnamento secondario. Simili atti non hanno d'uopo di essere commendati.

(*Monit. di Bol.*)

POTENZA — Scrivono alla *G. Uffic.*: Ieri presso la contrada Bosco Lama nel comune Marsiconovo fu dalla forza raggiunta una banda di 14 briganti; dei quali uno fu ucciso (Di Giacomo Giuseppe di Saia) e due feriti. — Insieme alla forza militare trovavasi il sindaco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nel *Constitutionnel*:

« Il *Journal Officiel* non pubblicò ancora il discorso pronuziato dal signor Chasseloup Laubat, nuovo presidente del Consiglio di stato alla seduta della sua istallazione. Frattanto noi ne stacchiamo le poche parole che egli pronunziò circa il *senatus-consulto.*

» Sebbene i nostri dibattimenti siano « segreti essi devono non pertanto « avere eco nella opinione pubblica. « Dobbiamo più che mai discutere, « liberamente, liberissimamente i « progetti di legge la di cui elabora- « zione ci è affidata. Quanto a me, io ci « sono dispostissimo, poichè secondo « le mie idee, la devozione alla Fran- « cia ed all' Impero non saprebbe « separarsi dall'indipendenza negli at- « ti e nei pensieri. »

— Il signor Bancel diede fuori il seguente manifesto:

Cari concittadini.

La proroga della Camera ci è stata notificata il 13 luglio con un decreto inserto nel *Journal Officiel.*

Gli è così che, diciasette anni sono, ho appreso il colpo di Stato del 2 dicembre 1851 ed il mio esilio del 9 gennaio 1852.

Dunque, è chiaro che i procedimenti del Governo Imperiale non mutarono; essi sono conformi alla sua origine, che lo condanna a praticarli senza posa. Io non me ne lagno, nè me ne maraviglio, sapendo che il potere personale non è libero di riformarsi senza abolirsi.

Ma la Francia ha il diritto di reclamare il Governo del paese pel paese. Essa l' ha fatto alle elezioni del 24 maggio e del 7 giugno. Tre milioni seicento mila suffragi significarono all' Impero la volontà della Francia.

L' opposizione radicale erasi incaricata di farsi organo di questa rivendicazione della libertà. Il Governo Imperiale le ha chiuso la bocca, e si sforza di colmare l' inquietudine generale coll' emanare concessioni illusorie e colla convocazione del Senato conservatore.

Queste misure non salveranno nulla, neppure le apparenze. Il potere personale, al contrario, si affermò con maggiore splendore e persistenza quando appunto gli elettori chiedevano la restituzione dei loro antichi diritti.

La proroga inaspettata della Camera mi preoccupa sotto un altro aspetto. Dopo aver umiliato, nella mia persona e nella persona dei miei colleghi, la dignità del Corpo Legislativo, allarma il mio patriotismo. I Rappresentanti del popolo sono assenti; la tribuna è muta. Una sola volontà regna e governa. Dove ci condurrà? Che sogna essa codesta volontà intermittente e taciturna? È la pace? È la guerra?

Quesito terribile, che non si porrebbe ad una Nazione libera e padrona de' suoi destini.

Cari concittadini, la vostra prudenza e la vostra saggezza giustamente inquiete suppliscano alla parola de' vostri eletti! La stampa indipendente e l' opinione pubblica, giudice suprema di tutte le cause, impongano la pace all' Europa, ed i popoli si riconcilino nel lavoro e nella giustizia!

Salute e fratellanza.

Parigi, 24 luglio 1869.

BANCEL.

SPAGNA — Lettere di Spagna scritte da persone degne di fede strasmettono alcuni particolari interessanti sulla situazione attuale degli affari:

La campagna dei partigiani di D. Carlos, cominciata da circa quindici giorni, pare sinora ben condotta. Numerose bande, forti di 300 a 500 uomini ciascheduna, sono organizzate nella Navarra, nel Guipuscoa, nella Mancia, nel Basso arragonese, nell' intendenza di Toledo e sino nel nord della Catalogna. Queste bande, composte d' uomini conoscenti perfettamente il paese, sono mobilissime ed agiscono con insieme.

Esse hanno per istruzione di affaticare le truppe del Governo, di non impegnarsi mai seriameote, di disperdersi allorquando sono attaccate da un nemico superiore e di ricostituirsi nelle montagne per ripigliare la lotta all' indomani.

Se questa guerra di guerrillas può durare qualche tempo, essa riunirà alla causa di Don Carlos un certo numero di malcontenti che non osano ancora pronunciarsi.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA

Questo di 25 Maggio 1869 alle 12 merid.
Sessione ordinaria di Primavera

(*Cont. e fine Vedi N. 169, 170, 171*).

7. Interpellanza dei Signori Gattelli e Sani sull' Amministrazione dei Beni del patrimonio ex Gesuitico.

Riferisce il R. Sindaco come allontanati i Gesuiti da Ferrara nel 1859 la Giunta provvisoria di Governo con Decreto 15 Luglio istituisse una Commissione per l' Amministrazione dei Beni di quella Corporazione.

L' Intendenza di Ferrara con Nota 1. Novembre 1859 N. 8731 dichiarò essere mente del Governo, che le rendite di quei Beni dovessero servire alla pubblica istruzione, ed essere amministrato dalla Rappresentanza Comunale il che fu poi anche confermato dal Decreto Farini 20 Novembre stesso. In conseguenza di ciò il Gonfaloniere d' allora delegò il Sig. Ass. Cav. Cesare Monti, a prendere in consegna il patrimonio ex Gesuitico, la cui Amministrazione fu finora tenuta separata da quella del patrimonio Comunale, provocando però sempre le deliberazioni Consigliari qualora si trattasse di nomine d' insegnanti, di Giudizi Civili, e di altri importanti atti Amministrativi. Queste sono le spiegazioni che il R. Sindaco crede dover dare alla interpellanza dei Consiglieri Signori Dott. Gattelli e Sani, i quali in una precedente sessione avevano chiesto notizie del modo con cui l' Amministrazione era tenuta.

Prende la parola il Consigliere Sani ed espone che non vedendo figurare in Bilancio i risultati dell' Amministrazione ex Gesuitica, allo scopo di farne risultare gl' inconvenienti morali ed economici di cui corre la voce, aveva fatta la sua interpellanza, la quale non può essere esaurita se non colla presentazione di un rendiconto materiale e morale della gestione Ginnasiale. Il Consigliere Gattelli al contrario dichiara, che senza alcun scopo di censura preventiva, ma solo per esserne illuminato, aveva chiesta una informazione sulla situazione morale ed economica di quella Azienda. Il March. Varano, già Sindaco, riconosce che qui si fanno due questioni: l'una riguardante l'Amministrazione, l'altra riguardante la istruzione. Quanto all' Amministrazione si controverte se dessa spetti al Sindaco o al Consiglio. Durante le sue funzioni di Sindaco così ritenne che ad esso appartenesse, e procurò di condurla coi maggiori possibili vantaggi. Quanto alla Istruzione, la direzione fu affidata all' Assessore Monti, il quale

aggiunge di averla sempre guidata colle norme stabilite dalla legge, e coll' intervento del Consiglio per tutto quanto concerneva il personale direttivo ed insegnante. Conclude che mentre l' Amministrazione fu ed è regolarmente tenuta per ciò che riflette l' istruzione, il Consiglio avrà maggiori lumi dal rapporto che si presenterà fra non molto sulla istruzione secondaria. Il Consig. Gattelli accetta di rimettersi a questo rapporto per quanto concerne l' istruzione, ma attende che il Consiglio deliberi di richiamare a se l' Amministrazione, mantenendola però separata dalla Comunale. Domanda il Consigliere Novi se nel Sindaco vi sia un diritto che vorrebbe rispettato ove esistesse. Risponde l' Assessore Mazzucchi che la questione deve risolversi colla legge. L' impianto di questa Amministrazione fu creato quale ora esiste, perchè nella legge Comunale d' allora non esisteva alcuna disposizione che la riguardasse, disposizione che si rinviene nella legge attuale (Art. 82.) la quale deve essere eseguita. Il Consigliere Sani accettando le conclusioni dell'Assessore Monti per la parte riguardante l' istruzione, insiste per ottenere il rendiconto dell' Amministrazione fino ad oggi. Su questo proposito nasce viva discussione pel senso da darsi alla interpellanza Sani. Secondo Lui essa conteneva un' esame retrospettivo della gestione passata, secondo gli altri, compreso il Consigliere Gattelli, era diretta soltanto a constatare se l' Amministrazione spettar dovesse al Sindaco o al Consiglio. L' Assessore Mazzucchi osserva che col richiamo alla legge, l' interpellanza deve ritenersi esaurita, salvo agli interpellanti di fare in seguito ulteriori proposte.

Il Consiglio quindi a grande maggioranza delibera che l' Amministrazione in questione sia fra quelle che per disposto di legge sono sottoposte al Consiglio.

8. Circoscrizione della Frazione Comunale di Ravalle.

Il R. Sindaco ordina la lettura di un rapporto dell' Assessore Avv. Mazzucchi dal quale risulta che nel Febbraio 1869 il Delegato di Ravalle chiedeva l' invio diretto della corrispondenza postale, a termini della deliberazione di Giunta 30 Aprile 1867 la cui esecuzione era sospesa e che nel 24 Aprile successivo chiese la definitiva separazione della frazione di Ravalle da Pontelagoscuro. Di questa seconda devesi occupare il Consiglio, mentre assolve la precedente limitata alla facilitazione dei rapporti postali.

Fino dal 1866 una Commissione nominata dal Consiglio proponeva di modificare la circoscrizione delle Delegazioni Foresi aumentandone il N. da 11 a 14 coll' aggiunta di Ravalle, Quacchio, e S. Bartolomeo in Bosco. La riforma fu sospesa per non disturbare la costituzione degli Uffici di Stato Civile, ma fu assegnata una somma di annue L. 10,000 da distribuirsi ai Delegati per le spese d' Ufficio.

A Ravalle però fu istituito, attesa la sua distanza da Pontelagoscuro, un Ufficio di Stato Civile, pel quale fu affittato un locale ed assegnate al Delegato incaricatone annue L. 820. In questo stato di cose è sopraggiunta la domanda per la separazione di Ravalle da Pontelagoscuro. E siccome questa fu proposta anche nella riforma sospesa del 1866, e siccome la Delegazione di Ravalle esiste di fatto, così si porta la cosa al Consiglio per una decisione in massima.

D' appresso a questo riferimento, e le verbali soggiunte dall' Assessore Mazzucchi, che la posizione di Ravalle o deve cessare o deve essere legalizzata qual' è, sorge una viva discussione, dalla quale due opposizioni principalmente si deducono contro la separazione di Ravalle.

La prima è che ove vogliasi trarre argomento dalla riforma del 1866, questa deve o eseguirsi, o rimanere sospesa per intera. I Consiglieri Signori March. Varano e Bergando non vedono ragione per cui debbasi eseguire quella riforma in favore di Ravalle, e non di Quacchio e S. Bartolomeo in Bosco. La seconda obbiezione che viene in conferma della prima è sostenuta principalmente dal Consigliere Sig. Braghini, il quale dimostra chiaramente che dopo essersi provveduto ai bisogni dello Stato Civile in Ravalle, non havvi alcun motivo a costituirne l'autonomia, mentre nessuna altra esigenza ne rimane insoddisfatta. Egli spiega come male a proposito si lamentino i ritardi postali mentre la sosta a Pontelagoscuro, senza produrre perdita di tempo, rende più agevole il servizio della corrispondenza per Ravalle. Analizza in fine la situazione di quel paese per dedurre che privo di ogni elemento di vita propria abbisogna nei casi più comuni di rivolgersi a Pontelagoscuro.

Prevalendo queste considerazioni contro la domanda di separazione di Ravalle, il Consiglio a maggioranza di voti passa all' Ordine del giorno.

9. Chiusura della piazza nei giorni di Mercato.

Leggesi un rapporto dell' Ufficio di Polizia Municipale nel quale sono rappresentati gl' inconvenienti e i danni che derivano dal transito delle vetture e dei veicoli sulla piazza del commercio nei giorni di mercato, e si propone di chiuderla in detti giorni alle due estremità.

Vengono fatte contro questa proposta parecchie considerazioni, ma essendo assente l' Assessore Delegato alla Polizia Municipale autore della proposta istessa, è rinviata la deliberazione ad altra Seduta.

Essendosi fatta ora tarda e sciolta l' Adunanza.

Ieri sera al Teatro dell' Arena la Compagnia Comica diretta dall' esimio Artista signor *Ernesto Rossi* ha rappresentato FRANCESCA DA RIMINI, in modo veramente degno del gentile ed appassionato Poeta che in una delle più felici sue inspirazioni la dettava pel Teatro italiano di tutti i tempi. Queste opere non tramontano, ma si oscurano quando disgraziamente, ed avviene spesso, pretesi artisti, o per meglio dire, indegni artisti, si accingono a rappresentarle, non avendo nè il talento nè la forza all' uopo.

Quando il cartello di una Compagnia Comica annuncia uno di questi lavori vecchi e che furono le mille e mille volte rappresentati, vi hanno molti che grinzano il naso, e s' astengono di intervenire al Teatro, perchè credono di annoiarsi. E non hanno torto: quando fu che si vide per esempio la Francesca da Rimini eseguita daddovero? Pochissime volte, perchè appunto pochissime sono le Compagnie che possono avere un complesso di forze adattate alla importanza del soggetto, e alla perfezione dell' opera.

E jer sera fu una delle ben poche eccezioni, jer sera invece di una profanazione, fu un vero trionfo, per quel prezioso giojello della nostra letteratura, di quella letteratura che oggi non ha più neppure imitatori.

Gli amori cocenti e forsennati di Francesca con Paolo furono espressi con tale un accento, con un sentimento così profondo ed artistico, da destare il più vivo entusiasmo nel pubblico il quale rimeritò gli artisti con ripetute salve di applausi. In quel momento in cui i due infelici amanti si confidano i segreti amori, le ansie le speranze, i dolori, il pubblico non potè frenarsi, e con grida ed applausi diede prova delle vive impressioni che n' aveva ricevuto.

Nel terzo atto particolarmente il signor *Rossi* fu veramente grande, perchè seppe innalzarsi alla posizione eminentemente drammatica e poetica, imaginata dalla mente sublime e dal cuore appassionato di Pellico. Egli avrebbe destato i fremiti dell' amore anche nell' animo più insensibile, ed in un cuore di ghiaccio. La prima Attrice sig.ª *Amalia Casilini* in quella importante posizione, come in altri punti della Tragedia, si mostrò degna compagna del *Rossi*. La sig.ª *Casilini* farà indubbiamente una egregia carriera, perchè è disposta dalla natura, ed è ornata di pregi e di attitudine degni di renderla ammirata. Portarono pure bene ed ebbero applausi, i signori *Brizzi* nella parte di Lanciotto e *Carara* in quella di Guido.

Nella farsa un *Beretto da notte*, il brillante sig. *Rosa* si è assai distinto.

Domani sera verrà rappresentato il capolavoro di Shakspeare l' *Otello*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

2 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 3 — Femmine 0. — Totale 3.

MATRIMONI — Basaglia Pietro di Ferrara, d' anni 30, celibe, infermiere, con Barillari Marianna di Ferrara, d' anni 34, nubile.

MORTI — Corazzari Giuseppe di Porporana, di anni 61, villico, vedovo — Orlandi Giuseppe di Quacchio d' anni 67, ortolano, conjugato. — Biondelli Luigia di Borgo s. Giorgio di anni 32, ortolana, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA
4 Agosto 12. 9. 9.

Osservazioni Meteoriche

4 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755, 60	mm 754, 92	mm 752, 85	mm 754, 16
Termometro centesimale	° + 30, 6	° + 31, 8	° + 35, 2	° + 29, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 18, 62	mm 18, 21	mm 17, 77	mm 22, 47
Umidità relativa	° 57, 1	° 44, 2	° 41, 9	° 73, 4
Direz. del vento	E	SSE	S	SO
Stato del Cielo	sereno	sereno	s. nuv.	piogg.
	minima		massima	
Temper. estreme	° + 24, 5		° + 37, 0	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0		5, 5	

Dalle ore 8 p. notte inoltrate, piogg. legera ad intervali. Acqua caduta m. m. 0, 55.

Estratto di un articolo del « *Secolo* » Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una « ricompensa ben meritata di 125,000 fr. « al sig. dottore Livingstone per le im« portanti scoperte da lui fatte in Africa.

« Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la *Revalenta* farina di salute DU BARRY, esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti. » — Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1[2 fr. 2 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. f. 8; 5 lib. fr. 17 50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale, o Biglietti di Banca Nazionale.

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Zara* 2. — Sabato a sera avvenne un conflitto sanguinoso fra i marinai del vapore da guerra italiano *Monzambano* giunto nel porto di Sebenico e la popolazione della campagna, due gendarmi che procuravano di ristabilire l'ordine, 17 marinai e parecchi del popolo, rimasero feriti. È aperta un inchiesta sopra questo fatto. Il *Monzambano* lasciò il porto di Sebenico.

Vienna 2. — L'imperatore fece la visita di congedo alla regina di Portogallo.

La regina assistette al pranzo offertole dall' arciduca Alberto.

L'imperatore conferì decorazioni ad alcuni personaggi del seguito della regina.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	31	2
Rendita francese 3 0[0 . . .	72 30	72 70
» italiana 5 0[0 in cont.	55 90	56 37
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	572 —	568 —
Obbligazioni » »	246 —	243 —
Ferrovie Romane	51 50	50 —
Obbligazioni »	128 —	128 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	160 —	160 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 25	166 50
Cambio sull'Italia . . .	2 7[8	2 3[4
Credito mobiliare francese . .	207 —	— —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	432 —	433 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 1[4	93 1[8

BORSA DI FIRENZE

	31	2
Rendita ital.	57 45 —	57 67 —
Oro	20 46 —	20 45 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*